



## **SELEZIONE STAMPA**

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 NOVEMBRE 2021

### IN PRIMO PIANO:

- Sport Point: sportello società finanziato da Sport e Salute - Collaborano 5 enti promozione: Csain, Csi, Pgs, Uisp e Us Acli
- Coni – Dipartimento Sport; [scontro al vertice titola La Gazzetta dello Sport](#). Malagò, documento giunta Coni, [replica Vezzali](#)
- [Matera sport film festival, l'anteprima a Melfi](#)

### ALTRE NOTIZIE

- Alessandra De Stefano, neodirettrice di Rai Sport. [Le congratulazioni dell'Uisp](#)
- Misure anti Covid e la "calca" nelle curve degli stadi
- [La tennista Peng Shuai sparita in Cina](#). Le parole di Osaka e Djokovic
- [Afghanistan: i talebani nominano il loro rappresentante Cio](#)
- [Calciatrici afgane in salvo a Londra](#), Radrizzani: "Grato al governo inglese e allo sport"
- [Povertà educativa, fenomeno grave per il 90% degli italiani](#)

- [Verso la Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza](#): il "Manifesto per la partecipazione" (su Redattore Sociale)
- [Violenza donne, la Rete D.i.re: nel 2020 accolte 20mila vittime, - 2% sul 2019](#)

#### UISP DAL TERRITORIO

- [Il videoracconto della Partita della Parità e del Rispetto](#); Uisp e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

# Sport Point: sportello società finanziato da Sport e Salute - Collaborano 5 enti promozione: Csain, Csi, Pgs, Uisp e Us Acli

(ANSA) - ROMA, 19 NOV - Con l'entrata in vigore del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (Runts), all'inizio di novembre ha preso il via il progetto 'Sport Point' attraverso l'avvio sul territorio di specifici sportelli, grazie all'implementazione della rete esistente e riconosciuta di Caf e patronato Acli, che si integrerà con i punti di consulenza Uisp, con la rete degli sportelli già operativi di Csi, Pgs, Csain e si avvarrà del supporto strategico di Sport e Salute. Il progetto 'Sport Point' verrà presentato in un webinar pubblico che si terrà martedì 23 novembre dalle 17.30 alle 19.00 e verrà trasmesso sulle pagine nazionali facebook e sui canali You Tube di Csain, Csi, Pgs, Uisp, UsAcli. Insieme ai presidenti nazionali dei cinque Enti di promozione protagonisti del progetto, parteciperanno Vito Cozzoli, presidente Sport e Salute spa e Gabriele Sepio, fiscalista ed esperto in legislazione del terzo settore. L'obiettivo del progetto, finanziato da Sport e Salute, è quello di diffondere una nuova coscienza collettiva sulle opportunità dello sport: attraverso gli sportelli 'Sport Point' diffusi sul territorio, verranno erogati servizi in ambito giuridico, fiscale, giuslavoristico, professionale e divulgativo. (ANSA).



## Malagò, ipotesi dimissioni: “Senza pianta organica impossibile gestire il Coni”

**Il presidente ha ventilato la scelta estrema in giunta: "Situazione vergognosa, colpa del Dipartimento". Che è difeso dalla Vezzali: "Sta solo rispettando le leggi dello Stato"**

Valerio Piccioni

Giovanni Malagò è arrabbiatissimo. "Come possiamo gestire un ente pubblico senza pianta organica?". Il presidente del Coni esprime il suo stato d'animo con i colleghi della giunta e poi rilancia anche in conferenza stampa. Ma è proprio nella prima parte della mattinata che arriva a ventilare l'ipotesi estrema delle dimissioni dopo la consegna dei collari d'oro del 20 dicembre. Il problema è che per il presidente del Coni non si può andare avanti così. Dice poi davanti ai giornalisti: "Visto lo stato dell'arte non ho alternative se non chiedere un incontro al presidente Draghi anche perché a Palazzo Chigi ho sempre trovato persone eccezionali".

VERGOGNOSO

Il tema è sempre quello dei vari, infiniti passaggi burocratici che rendono la realizzazione del decreto sulla pianta organica, e la conseguente autonomia che deriva dall'aver dei dipendenti (fissati nel numero di 165) una specie di percorso di guerra. Malagò individua un responsabile: "La sottosegretaria Valentina Vezzali è vittima del comportamento del Dipartimento dello Sport sulla questione della pianta organica. Il Coni deve prendere dall'esterno 50 persone e la stessa situazione accade sul territorio. Il problema ormai è scoppiato ed è palese perché c'è un problema di incompetenza: posso dire, la situazione è vergognosa".

RISPETTARE LA LEGGE

Due ore dopo, ecco la replica di Valentina Vezzali che nega differenze di vedute con il Dipartimento dello Sport, "che ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni e, soprattutto, in conformità con le leggi dello Stato, nel pieno rispetto delle regole, che rappresenta uno dei valori fondanti dello sport. Il Dipartimento ha investito in merito alla definizione della pianta organica il Dipartimento della Funzione Pubblica che ha la competenza sul tema. Il parere è stato subito trasmesso al Coni che è stato invitato a proseguire con i conseguenti adempimenti, ferma la necessità del pubblico concorso, come previsto dalla Legge".

**MEDICINA AL CONI** Si è invece risolta in volata la questione dell'assegnazione degli asset. Al Coni andrà l'Istituto di Medicina dello Sport dell'Acqua Acetosa dando la possibilità a Sport e Salute di avere alcuni mesi (fino al 30 settembre 2022) per spostare la propria attività. Per quanto riguarda la Scuola dello Sport si è scelta una soluzione di mediazione un po' acrobatica: il Coni resta fisicamente proprietario delle strutture, ma l'attività della Scuola è affidata a Sport e Salute.

# Vezzali "noi rispettiamo regole, sono valore dello sport"

Sottosegretaria replica a N.1 Coni "prosegua con adempimenti"

ROMA, 18 NOV - "Il Dipartimento per lo Sport ha sempre agito in sintonia con le mie indicazioni e, soprattutto, in conformità con le leggi dello Stato, nel pieno rispetto delle regole, che rappresenta uno dei valori fondanti dello sport".

La sottosegretaria allo sport, Valentina Vezzali, replica così a Malagò in una dichiarazione all'ANSA.

"Il Dipartimento per lo Sport - prosegue - sulla pianta organica del Coni, ente pubblico, ha investito la Funzione Pubblica competente sul tema.

Ieri questa ha dato il suo parere e noi lo abbiamo trasmesso al Coni invitandolo a proseguire con gli adempimenti, ferma la necessità del pubblico concorso, come da legge". (ANSA).



## Matera sport film festival, l'anteprima a Melfi

Anteprima dell'undicesima edizione del Matera Sport Film Festival che avrà luogo il 20 novembre p.v. alle ore 17,00 presso la Sala Consiliare Nitti – Bovet del Comune di Melfi. Il Festival, che dal 2011 racconta il legame tra sport e cultura, è organizzato dall'associazione Matera Sports Academy, in collaborazione con l'Uisp Unione Italiana Sport PertuttiAps e con il sostegno del Comune di Matera, della Fondazione Matera-Basilicata 2019 e del Programma Sensi Contemporanei CINEMA della Regione Basilicata. L'edizione 2021 riserverà diversi appuntamenti: approfondimenti, interviste, incontri con ospiti e personalità dello sport e della cultura. Il 20 novembre Il Festival, celebrerà la sua Anteprima a Melfi, proponendo la proiezione del Documentario "Le Sfavorite, No Bets on the Underdogs", diretto da Flavia Cellini e Linda Bagalini". Alla proiezione saranno presenti entrambe le registe e una tra le protagoniste dell'opera, Katia Serra, ex calciatrice e opinionista sportiva.

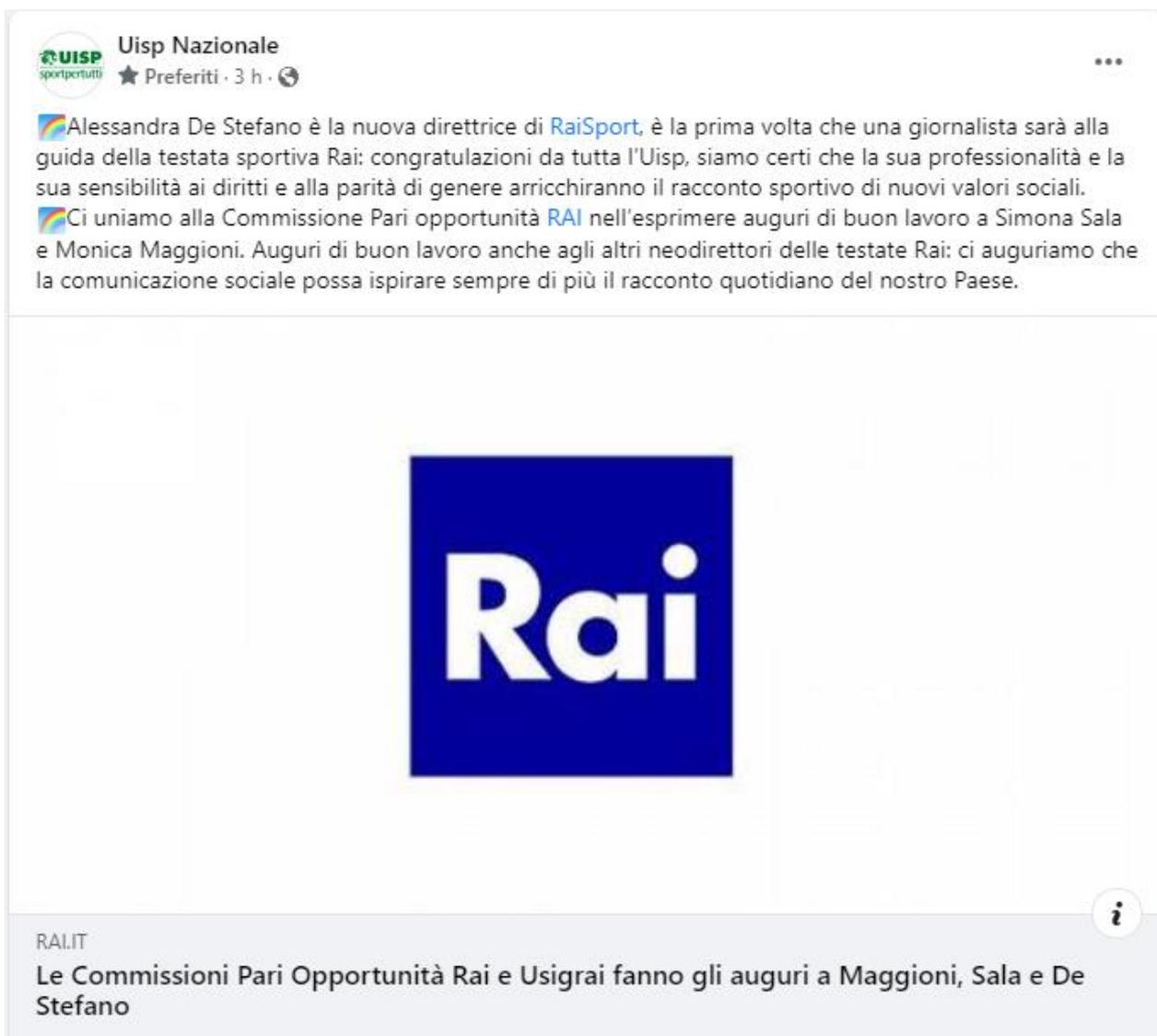
A discutere con le protagoniste sarà la giornalista di Cinema Chiara Lostaglio (CineClub De Sica – Cinit). La proiezione del Documentario sarà preceduta, alle ore 16 dalla conferenza stampa del progetto Uisp Nazionale "L. Differenze" che tra i Comitati Territoriali Uisp coinvolti, annovera anche quello di Potenza.

Interverranno: Pamela Montanarella, Lucia Destino, Responsabile Spazio Donna Oulus, Rete D.i.Re, Elena Pappalardo, Manuela Claysset e Referente ommissione Regionale Politiche Pari Opportunità.

Saluti di Maria Filomena Petrone, Modera Antonio Baldinetti. Le Sfavorite è un documentario incentrato sulle discriminazioni di genere nello sport, con cui un'atleta si deve confrontare nel corso della propria carriera. Pur concentrandosi nell'ambito sportivo, l'opera vuole gettare luce su una situazione che ne scavalca i confini, dimostrandosi manifestazione e naturale conseguenza dei pregiudizi di genere insiti nella nostra società.

## Le Commissioni Pari Opportunità Rai e Usigrai fanno gli auguri a Maggioni, Sala e De Stefano

Le Commissioni Pari Opportunità Rai e Usigrai rivolgono i migliori auguri alle tre colleghe che hanno assunto incarichi di vertice. Due prime volte: Alessandra De Stefano a RaiSport e Monica Maggioni al Tg1, e la collega Simona Sala al Tg3 che ha lanciato in Italia la campagna No women no panel in piena sintonia con le pari opportunità. Ci auguriamo che si tratti di un cambio di passo dell'azienda, che va nella direzione di valorizzare sempre di più le indiscutibili qualità e competenze di tante colleghe che lavorano in Rai.



**Uisp Nazionale**  
★ Preferiti · 3 h · 🌐

🌈 Alessandra De Stefano è la nuova direttrice di [RaiSport](#), è la prima volta che una giornalista sarà alla guida della testata sportiva Rai: congratulazioni da tutta l'Uisp, siamo certi che la sua professionalità e la sua sensibilità ai diritti e alla parità di genere arricchiranno il racconto sportivo di nuovi valori sociali.

🌈 Ci uniamo alla Commissione Pari opportunità [RAI](#) nell'esprimere auguri di buon lavoro a Simona Sala e Monica Maggioni. Auguri di buon lavoro anche agli altri neodirettori delle testate Rai: ci auguriamo che la comunicazione sociale possa ispirare sempre di più il racconto quotidiano del nostro Paese.



RAL.IT

Le Commissioni Pari Opportunità Rai e Usigrai fanno gli auguri a Maggioni, Sala e De Stefano

# la Repubblica

## Stadi, cortei, ristoranti quei buchi nella rete delle misure anti Covid

Assembramenti senza mascherine e controlli sempre più sporadici  
Ecco dove gli italiani hanno smesso di proteggersi dal rischio contagio

### Eventi sportivi

#### La calca nelle curve come ai tempi pre Covid

Negli stadi la mascherina sarebbe obbligatoria. Il condizionale è d'obbligo, visto che difficilmente, specialmente in certi settori come le curve dove peraltro si sta attaccati agli altri e si canta, se ne vede anche



solo una. Per molti esperti questo è uno dei luoghi dove si rischia il contagio, anche se chi accede deve avere il

Green Pass e anche se la capienza è ridotta al 75%. Il fatto che le persone stiano all'aperto però riduce un po' il rischio. Gli impianti sportivi al chiuso invece hanno una capienza del 60% e si vedono anche più mascherine sugli spalti. Soprattutto nelle strutture più piccole.

## ***CORRIERE DELLA SERA***

### La tennista sparita in Cina, Osaka e Djoko: «Diteci dov'è»

I campioni si mobilitano su Twitter

**D**al 2 novembre, della campionessa cinese di tennis Peng Shuai resta solo lo *screenshot* di un post, inseguito e cancellato sul web dalla censura di Pechino: contiene la sua accusa di violenza sessuale al signor Zhang Gaoli, settantacinquenne ex vicepremier ed ex membro del Politburo del partito comunista.

Di fronte alla preoccupazione, alle richieste di notizie e di un'indagine trasparente avanzate dalla Wta (Women's Tennis Association) e da molti uomini e donne dello sport mondiale, il canale internazionale della tv cinese ha risposto con un altro *screenshot*. La copia di una email che Peng avrebbe mandato mercoledì al presidente della Wta per dire di stare bene, di non essere sottoposta a restrizioni, di avere bisogno di riposo e per smentirsi: non avrebbe subito aggressioni. Il messaggio chiede all'Associazione delle tenniste di smettere di occuparsi della vicenda e afferma che «le notizie pubblicate, compresa quella sulla violenza sessuale, non sono vere». Il testo risulta poco credibile: se la stella che trionfò nei tornei di doppio a Wimbledon e al Roland Garros fosse davvero libera, perché non compare?

Il destinatario dell'email, il presidente della Wta Steve Simon, dice che la dichiarazio-

ne pubblicata dalla tv cinese Cgtn «accrece i timori sulla sua sicurezza, è difficile credere che Peng Shuai abbia davvero scritto l'email... deve poter parlare liberamente, dev'essere ascoltata, le sue accuse meritano un'inchiesta».

In Cina il nome di Peng è oscurato sui social network, le ricerche sono bloccate. Dal 2 novembre è fermo il suo profilo Weibo, sul quale aveva lanciato l'atto d'accusa drammatico contro il potente politico: ammetteva di non avere prove della relazione e della violenza ma giurava di voler andare avanti con la denuncia «anche a costo di finire come un uovo che si scontra con una roccia». Peng, 35 anni, ex N°1 mondiale nel doppio, aveva raccontato con amarezza e rabbia di aver avuto una relazione con Zhao alcuni anni fa, che il politico l'aveva interrotta quando era stato promosso nel Politburo, nel 2013, e che l'aveva ripresa con una violenza sessuale nel 2018, quando era andato in pensione. Nel giro di mezz'ora il post era

stato spazzato via dalla censura, ma qualcuno aveva fatto in tempo a copiare l'immagine e a farla circolare.

Su Twitter (censurato sul web cinese) è stato creato l'hashtag *#WhereIsPengShuai*. Alla campagna internazionale che chiede di sapere dove si trova Peng si sono unite la stella giapponese Na-

omi Osaka e le mitiche Chris Evert e Billie Jean King; Novak Djokovic si è detto «scioccato» dalla vicenda e dal buio che la circonda; lo hanno seguito Stanislav Wawrinka, Alexander Zverev, Serena Williams e l'elenco si allunga ora dopo ora. Piuttosto timido il Comitato olimpico internazionale, nonostante Peng abbia partecipato a tre Olimpiadi: «Abbiamo visto le ultime notizie e siamo incoraggiati dalle rassicurazioni», dice il comunicato del Cio.

L'email attribuita a Peng Shuai è stata tirata fuori dalla Cgtn, l'emittente in lingua inglese della tv statale di Pechi-

no, diretta solo all'estero. I cinesi comuni non la guardano e il resto della stampa statale non ha dato alcuna notizia su questa storia. *#MeToo* non piace al Partito. Tace ed è inviccinabile anche l'ex potente politico accusato da Peng. I portavoce del ministero degli Esteri cinese rispondono di «non essere al corrente del caso» e che «comunque non è una faccenda di politica internazionale».

Mancano due mesi alle Olimpiadi invernali di Pechino e questa vicenda rischia di rovinare i giochi della censura cinese. Per risolvere il problema, il sistema autoritario aveva pensato che bastasse la solita tecnica: oscurare la tennista e aspettare che la legge del silenzio facesse il suo corso, spegnendo la memoria dei cinesi. Ma l'oscuramento funziona solo sul web mandarino. Chi ha paracadutato su Twitter l'email sgangherata dimostra di capire molto poco dell'opinione pubblica e di *#MeToo* fuori dalla Cina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

#### La reazione

Il presidente della Wta dopo un'email «rassicurante» di Peng: sono preoccupato

## La Wta è pronta a cancellare i tornei in Cina senza risposte sulla tennista scomparsa

La campionessa Peng Shuai è scomparsa dal 2 novembre scorso dopo aver denunciato sui social delle molestie sessuali subite da uno degli uomini più potenti della Cina

AGI - La Women's Tennis Association è pronta a cancellare i propri tornei in Cina, qualora non arrivasse chiarezza rispetto alle [sorti della tennista Peng Shuai e sulla vicenda che la vede al centro delle cronache](#), per l'accusa di violenza sessuale subita da un ex vice primo ministro cinese, Zhang Gaoli, oggi in pensione.

"Siamo pronti a ritirare la nostra attività e gli accordi con tutte le complicazioni che ne verranno", ha dichiarato il presidente della Wta, Steve Simon, citato dalla Cnn, "perché questa cosa è decisamente più grande del business. Le donne devono essere rispettate, non censurate".

## **La Wta ha una decina di eventi in calendario in Cina nel 2022.**

Peng, una delle più note star dello sport cinesi, è scomparsa dalla scena pubblica dal 2 novembre scorso, quando ha postato su Weibo il suo messaggio di accusa di molestie nei confronti di uno degli uomini più potenti della Cina, fino al 2018.

A complicare la situazione c'è anche una presunta e-mail inviata da Peng allo stesso Simon, rivelata dall'emittente televisiva statale cinese Cgtn, e nella quale **la campionessa farebbe parzialmente marcia indietro rispetto alle accuse all'ex uomo politico**. La dichiarazione non è servita a fugare i dubbi sulla campionessa: al contrario, "aumenta soltanto la mia preoccupazione", ha detto Simon, riguardo alla sicurezza della tennista e a dove si trovi.

Peng Shuai, ha aggiunto il dirigente sportivo, deve "potere parlare liberamente, senza costrizioni o intimidazioni".

**Il post pubblicato sull'account Weibo di Peng il 2 novembre scorso è stato censurato nel giro di pochi minuti**, ma ha destato la curiosità degli utenti dei social in Cina, e su internet sono circolati gli screenshot del messaggio.

Già nei giorni scorsi, la [Wta aveva chiesto una risposta sulle condizioni della tennista](#), e molti tennisti del circuito professionistico - tra cui anche nomi molto noti come Serena Williams - e altri sportivi, come il calciatore Gerard Piqué, si erano uniti in un appello su Twitter per chiedere delucidazioni sulla sorte della tennista cinese.

Il suo caso si presenta come il più grave in assoluto di violenza sulle donne, nella galassia del movimento #MeToo cinese: Zhang è stato fino al 2017 uno dei membri del Comitato Permanente del Politburo, la cerchia ristretta di sette dirigenti politici di livello nazionale, che comprende lo stesso segretario generale del Partito Comunista Cinese, Xi Jinping.



## **Afghanistan: i talebani nominano il loro rappresentante Cio**

**Nonostante nel governo di Kabul regni ancora il caos, con lo spettro di una devastante crisi umanitaria, gli studenti coranici hanno scelto il presidente del comitato olimpico. E pure quello della federazione cricket...**

Come se non avessero di meglio da fare... Il governo talebano ha nominato oggi lo scrittore ed attivista politico Nazar Mohammad Mutmaen presidente ad interim del comitato olimpico nazionale. Il giorno dopo la dichiarazione di Zabihullah Mujahid, vice ministro dell'informazione

e della cultura di Kabul, nella quale aveva chiarito come la tanto attesa comunicazione della composizione del gabinetto che dovrà guidare il Paese sarebbe arrivata solo dopo il riconoscimento dei talebani da parte della comunità internazionale, oggi stanno iniziando ad essere resi pubblici i primi nomi. Tra gli altri, è stato anche nominato il responsabile del programma atomico anche se - grazie a Dio - i talebani non sono in possesso di armi nucleari.

## PROBLEMI

Decisamente curioso come il Mullah Baradar abbia ritenuto necessario scegliere un rappresentante dell'Emirato Islamico dell'Afghanistan come loro rappresentante presso il Cio quando il Paese sta ancora cercando di darsi una struttura stabile - per quanto possibile - e sta andando incontro a una inevitabile crisi umanitaria che potrebbe assumere dimensioni disastrose. Al punto che gli stessi talebani hanno ammesso che si rischia la chiusura degli ospedali qualora non arrivino sostanziosi aiuti economici dall'estero.

Nelle ultime Olimpiadi l'Afghanistan ha schierato 5 atleti: due nell'atletica leggera (tra cui l'unica donna, la centometrista Kimia Yousofi), uno nel taekwondo, uno nel nuoto e uno nel tiro a segno. Più comprensibile, se così vogliamo dire, la nomina di Naseen Zadran come presidente della federazione nazionale di cricket. Della serie toglieteci tutto, ma non il nostro passatempo nazionale. Che evidentemente pure gli studenti coranici non ritengono "haram", proibito.



## Calciatrici afgane in salvo a Londra, Radrizzani: “Grato al governo inglese e allo sport”

Fuggite dall'inferno del proprio Paese, le atlete hanno portato con sé anche le famiglie

“Siamo lieti e sollevati di sapere che la squadra di calcio femminile afgana, l’Afghan Women & Girls Development Football Team, è atterrata sana e salva nel Regno Unito insieme alle proprie famiglie e al loro ex capitano e leader Khalida Popal”.

E' quanto afferma **Andrea Radrizzani**, Leeds United, Play for Change Charitable Trust: “Siamo fieri e orgogliosi degli sforzi fatti insieme a numerosi partner per mettere in salvo queste donne e le loro famiglie, e ci teniamo a ringraziare il governo britannico per aver reso possibile il loro trasferimento nel Regno Unito”.

“Il successo di questo intervento – **aggiunge Radrizzani** – è una dimostrazione di quanto il calcio, e lo sport in generale, possano essere fondamentali nella lotta alle discriminazione e alle violenze di genere, anche grazie ad una comunità forte e pronta a collaborare e a mobilitarsi per aiutare gli altri.

Grazie al supporto di Leeds United e di Play for Change Charitable Trust abbiamo l'opportunità e la possibilità di attivarci concretamente per donare nuovamente una speranza e un futuro sereno a queste giovani donne. Non vediamo l'ora di scendere in campo con loro e di vederle tornare a giocare”. (Ansa).



# Povert  educativa, fenomeno grave per il 90% degli italiani. La dura lezione del Covid

di Annie Francisca

Indagine Demopolis, promossa da "Con i Bambini". Per il 78% degli italiani il problema principale accentuato dalla pandemia   la dipendenza da smartphone e tablet, seguita da regressione degli apprendimenti e perdita della socialit . Per il 64% le opportunit  dell'istruzione non sono oggi garantite equamente per tutti. Rossi Doria: "Le priorit  indicate dagli italiani per il Pnrr e la spesa pubblica sono eloquenti"

ROMA - In vista della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del 20 novembre,   stata presentata oggi l'indagine "Gli italiani e la povert  educativa minorile – Ascoltiamo le comunit  educanti" condotta dall'Istituto Demopolis e promossa dall'impresa sociale "Con i Bambini" nell'ambito del fondo per il contrasto della povert  educativa minorile, nato nel 2016 per sostenere interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. "Gli italiani hanno capito che la povert  educativa   una grande questione nazionale. - ha dichiarato Marco Rossi Doria, presidente di Con i Bambini - Cresce e si rafforza anche la consapevolezza che il fenomeno si affronta insieme, in un'ottica di comunit  educante, rafforzando le alleanze educative. Dopo l'emergenza in senso stretto, in cui le preoccupazioni principali erano giustamente rivolte alla disponibilit  di dispositivi e internet, l'opinione pubblica fa i conti con le esigenze primarie di ogni uomo e bambino: la socialit  e i legami con i pari, l'esigenza di imparare bene e, al contempo, di stare bene insieme, tra coetanei. La pandemia ha ostacolato tutto questo, servono continuit  nell'apprendimento per bambini e ragazzi, pi  spazi per la socializzazione. Le diseguaglianze sono cresciute, occorre raggiungere tutti e ciascuno. Le priorit  indicate dagli italiani per il Pnrr e la spesa pubblica sono eloquenti. Il percorso avviato da Con i Bambini anche verso le particolari fragilit    largamente condiviso dall'opinione pubblica, come dimostrano le reazioni positive all'iniziativa che stiamo avviando a favore di bambini e ragazzi orfani di femminicidio, che risponde a un dovere civile di tutti".

Durante la conferenza, Pietro Vento, presidente dell'Istituto Demopolis, ha mostrato i dati dell'indagine condotta su un campione nazionale di 3.356 intervistati, statisticamente rappresentative dell'universo della popolazione italiana maggiorenne (47,5% nel nord Italia, 22% nel centro e 30,5% nell'isole e nel sud). La rilevazione quantitativa, preceduta da un'ampia fase di colloqui aperti qualitativi,   stata realizzata tra il 4 e il 12 novembre 2021 e ha reso partecipi insegnanti, genitori e rappresentanti del Terzo settore.

I dati dell'indagine

Per il 78% degli italiani, il problema principale accentuato dalla pandemia   la dipendenza da smartphone e tablet, seguita dalla regressione degli apprendimenti e del metodo di studio (66%) e la perdita della socialit  spontanea tra bambini e ragazzi (65%). Inoltre, per 1 italiano su 2 la scuola non ha adeguatamente garantito parit  di accesso con lezioni, contatti con gli insegnanti e apprendimento a tutti gli studenti con la didattica a distanza: per il 55%   peggiorata nell'organizzazione scolastica e nelle attivit , per il 43% nel rapporto tra ragazzi e docenti e per il 48% nel rapporto tra i ragazzi.

Ben oltre la pandemia, per il 64% degli italiani le opportunit  dell'istruzione non sono oggi garantite equamente per tutti se non con livelli di qualit  differenti e forti divari mentre appena

l'8% è convinto del contrario. Considerata l'esperienza vissuta durante i mesi più gravi della pandemia, per 8 genitori su 10 non dovrà più mancare ai minori una continuità scolastica, per il 69% la possibilità di interazione con i coetanei, per il 63% le attività sportive ludiche e per il 44% gli spazi dedicati ai bambini e adolescenti per socializzare.

“Il tema della povertà educativa ha finalmente conquistato la centralità che merita nel dibattito pubblico. - ha dichiarato Francesco Profumo, presidente di Acri -. L'emergenza Covid ha fatto emergere, e ulteriormente aggravato, le disuguaglianze che lacerano la nostra società e che condannano a un “destino già scritto” molti dei nostri ragazzi che si trovano in condizioni socio-economiche difficili. Al contempo, la pandemia, la Dad e l'isolamento hanno fatto crescere ulteriormente tra gli italiani la consapevolezza che la crescita dei bambini sia una responsabilità che riguarda tutti, non solo la scuola, non solo le famiglie, ma l'intera comunità. Perché i bambini, in quanto cittadini, hanno diritto a un'istruzione di qualità e ad esperienze formative che non possono più dipendere dal contesto familiare di provenienza. Il Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile sta intervenendo proprio su questo fronte, sperimentando modalità di intervento innovative per contribuire a rimettere al centro i bambini e i loro diritti, dando a tutti la possibilità di poter sviluppare il proprio potenziale”.

**La diffusione della povertà educativa è un fenomeno grave per il 90% degli italiani:** il 76% degli intervistati lo identifica con la mancanza di accesso ad opportunità di crescita, il 61% con bassi livelli di apprendimento. Per il 57% l'azione di contrasto è oggi ancora più importante rispetto a 2 anni fa. Rispetto alle grandi potenzialità connesse allo sviluppo del Pnrr, 2 italiani su 3 investirebbero sulla sicurezza e la funzionalità delle strutture scolastiche (66%), su asili nido e scuole per l'infanzia (65%), sul tempo pieno e le attività extrascolastiche dove sono più presenti le povertà (64%). Appena il 27% investirebbe sul rafforzamento delle competenze digitali dei minori.

Gli italiani sono inoltre consapevoli anche rispetto al fenomeno del femminicidio, in crescita dopo la pandemia come correttamente osservano gli intervistati. Per l'87% degli italiani però si sa poco e si presta poca attenzione ai figli delle vittime di femminicidio. L'89% ritiene che abbiano diritto ad un sostegno speciale da parte della comunità e delle istituzioni. L'85% valuta positivamente l'azione promossa nell'ambito del Fondo dall'impresa sociale “Con i Bambini” per la presa in carico di bambini e ragazzi orfani di femminicidio.

Rispetto alle eventuali proposte di vaccinazione contro il Covid-19 per i bambini tra i 5 e gli 11 anni, prevalgono cittadini favorevoli (51%) convinti che estendere la vaccinazione possa contribuire ad una maggiore sicurezza e al ritorno alla normalità mentre 4 su 10 si dichiarano contrari.

#### I dati dell'analisi qualitativa

“L'indagine qualitativa ha ascoltato gli adulti, prevalentemente genitori, ma anche operatori ed insegnanti, coinvolti in progetti promossi da ‘Con i Bambini’ e attivi su territori fragili”, ha dichiarato Sabrina Titone, ricercatrice dell'Istituto Demopolis in relazione all'indagine qualitativa da lei condotta. “In questo contesto – continua Titone - le voci dei genitori ci dimostrano che è possibile intervenire per compensare i danni generazionali della pandemia, risarcire le disuguaglianze e ridurre i limiti formativi personali e di contesto che rendono i minori più vulnerabili”.

Il 55% dei genitori ha affermato che i figli frequentano con piacere le attività extrascolastiche, promosse da associazioni ed organizzazioni del Terzo settore in collaborazione con scuole: il 60% ha dichiarato che i figli hanno maturato un maggiore livello di autostima e sicurezza personale, il 56% un elevato spirito di gruppo, il 55% un senso di comunità e il 49% ha sviluppato talenti e passioni che non avevano ancora sperimentato. Matura anche la convinzione, in quasi 8 italiani su 10, che la responsabilità della crescita dei minori sia affidata a tutta la comunità e non solo alla scuola: il dato cresce al 90% tra gli insegnanti e si rafforza nel corso del tempo anche nell'opinione pubblica (+ 32% rispetto a novembre 2019 e + 12% rispetto a novembre 2020). Gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori per il 46% degli intervistati sono più importanti rispetto ad un anno fa.

Al termine della conferenza è inoltre intervenuta **Vanessa Pallucchi, portavoce forum Terzo settore sottolineando come il Terzo settore**, presente anche all'interno delle comunità educanti risulti essere una parte indispensabile nella coesione dell'offerta che viene proposta ai minori. “I dati contenuti in questo rapporto ci aiutano a costruire una mappa degli ambiti sui quali bisogna investire con maggiore urgenza. Come Terzo settore chiediamo che le ingenti risorse del Pnrr a disposizione del nostro Paese vengano utilizzate anche per sanare le emerse e le disuguaglianze tra minori, che rappresentano un grande freno al loro benessere”.

© Riproduzione riservata



## Verso la Giornata dell'infanzia e dell'adolescenza: il "Manifesto per la partecipazione"

di Chiara Ludovisi

La Garante nazionale Garlatti chiama a raccolta governo, istituzioni, mondo della ricerca e società civile, per mettere a sistema le esperienze di partecipazione rivolte ai giovani e renderli parte attiva nei processi decisionali. L'appello: “Serve una norma primaria”

ROMA – La priorità è ascoltare, la condizione è dare voce, l'obiettivo è rendere partecipi dei processi decisionali: sono i temi che la Garante nazionale per l'Infanzia e l'adolescenza Carla Garlatti ha scelto di mettere al centro della Giornata mondiale dell'infanzia 2021 (20 novembre), in cui si celebra la ratifica della Convenzione Onu del 1989. “Fate partecipare i minorenni alle vostre decisioni”, è l'appello della Garante, che oggi ha chiamato a raccolta, presso l'Ara Pacis di Roma, i rappresentanti delle istituzioni, del mondo scientifico, della società civile e naturalmente dei ragazzi e delle ragazze, per condividere il “Manifesto sulla partecipazione di bambini e ragazzi”: un documento in cinque punti, elaborato in occasione della Giornata di quest'anno, per rimettere al centro un diritto che, come più volte e da più parti è stato denunciato in questi mesi e ricordato anche questa mattina, con la pandemia è spesso silenziato. All'evento “Una società che ascolta” hanno preso parte, tra gli altri, il presidente della Camera Roberto Fico, la presidente della Commissione parlamentare per l'infanzia Licia Ronzulli e la ministra per le Politiche giovanili Fabiana Dadone. Assenti “giustificati”, per via del concomitante CdM, la ministra Bonetti e il ministro Bianchi, che hanno trasmesso un messaggio ai partecipanti.

Il diritto ad essere ascoltati e partecipare “è uno dei meno noti e meno applicati, ma oggi particolarmente urgente – ha affermato Fico – Condivido con la Garante quindi l'esigenza di individuare modalità congrue per il coinvolgimento dei giovani nelle decisioni politiche che li riguardano. In questa direzione si muovono l'Osservatorio nazionale Infanzia e Adolescenza e la Consulta dei ragazzi e delle ragazze, istituita dall'Autorità Garante. Sono convinto che su molte delle questioni cruciali del momento, a partire dall'ambiente, i giovani abbiano molto da dire”.

La ministra Dadone, dal canto suo, ha trasformato il titolo del convegno in un interrogativo: “E' una società che ascolta? Ovvero, esiste una disponibilità oggettiva all'ascolto?”. E ha precisato: “Un conto è proporre questionari e realizzare ricerche, un conto è invitare a sedersi realmente ai tavoli istituzionali. Ed è questo che siamo chiamati a fare: umilmente disporci all'ascolto dei ragazzi, sia nella fase di elaborazione delle decisioni ma anche in fase di valutazione delle ricadute”.

Ed è proprio quello che si propone Carla Garlatti: “Immagino un’Italia nella quale nessuna decisione che coinvolga i bambini e i ragazzi venga presa dalle istituzioni senza prima averli ascoltati e senza aver tenuto in adeguata considerazione le loro opinioni - ha detto - Il Paese sta vivendo in questo particolare momento storico una fase di riprogettazione e di rilancio dalla quale i bambini e i ragazzi non possono essere lasciati fuori: è il momento giusto per attivare una nuova dinamica democratica, che preveda anche la partecipazione dei cittadini che hanno meno di 18 anni. Non solo perché è loro il futuro, ma perché appartiene a loro pure il presente. Nell'ultimo anno e mezzo i ragazzi hanno dimostrato di aver acquisito consapevolezza del loro diritto a essere ascoltati e a poter dire come la pensano. È quello che fanno dal 2018, ad esempio, i componenti della Consulta delle ragazze e dei ragazzi dell’Autorità garante. E la nostra sperimentazione potrebbe essere un modello da replicare a livello nazionale”.

I cinque impegni: dalla “norma primaria” alla Giornata dedicata  
Garlatti ha quindi presentato i cinque impegni contenuti nel “Manifesto sulla partecipazione dei minorenni”. Con il primo, l’Autorità garante raccomanda alle istituzioni di accompagnare ogni futura scelta che interessi i minorenni - di carattere generale, normativo o programmatico - con iniziative che promuovano la partecipazione di bambini e ragazzi alla decisione. Il secondo punto del “Manifesto” riguarda l’introduzione di una norma primaria che regolamenti – e sostenga con risorse adeguate - la partecipazione attiva dei minorenni alle scelte di carattere generale che li riguardano. La terza richiesta, questa rivolta al governo, è quella di “mettere a disposizione di tutte le pubbliche amministrazioni una piattaforma online ad hoc per le consultazioni di minorenni”.

Quarta istituzione chiamata in causa è la scuola, a cui si chiede “l’inserimento, all’interno dell’offerta formativa scolastica, della partecipazione attiva dei minorenni come elemento dell’insegnamento di educazione civica, nonché come metodologia e pratica educativa”. Al legislatore, infine, viene raccomandato di istituire la Giornata nazionale della partecipazione delle persone di minore età, con l’obiettivo di monitorare l’effettiva applicazione di tale diritto, di sensibilizzare sul tema e di promuoverne la cultura e la consapevolezza.

Durante il Convegno ha preso la parola anche Matteo, ultimo anno di liceo, portavoce della Consulta dei ragazzi e delle ragazze istituita presso l’Agia, che ha lanciato un appello: “Noi non vogliamo essere al centro del dibattito: vogliamo esserne parte attiva”. E Lorella, 16 anni, ha raccontato l’esperienza del Progetto Agia Enya 2021, che ha messo in contatto i ragazzi e le ragazze delle diverse consulte europee delle rispettive autorità garanti.

Sempre l’Autorità garante, in collaborazione con la Consulta nazionale delle associazioni e delle organizzazioni presieduta da Carla Garlatti, ha dato vita a un gruppo di lavoro per un approfondimento in tema di partecipazione dei minorenni. A coordinare la ricerca, è Anna Rosa Favretto, docente di Sociologia presso l’Università di Torino. “L’obiettivo della ricerca – ha detto – è raccogliere in un anno le diverse esperienze di partecipazione dei ragazzi e delle ragazze, realizzate da alcune amministrazioni e da associazioni del terzo settore, per poi metterle a sistema e valorizzarle, facendo in modo che si conoscano l’una con l’altra. Ne scaturirà nei prossimi mesi un documento di studio e proposta, con alcune specifiche raccomandazioni. Sarà inoltre redatto un vademecum sulla partecipazione destinato agli adolescenti”.

© Riproduzione riservata



# Violenza donne, la Rete D.i.re: nel 2020 accolte 20mila vittime, -2% sul 2019

Di queste 13.390 sono state accolte per la prima volta. "Con le restrizioni più difficile chiedere aiuto". Rapporto annuale presentato in vista della Giornata internazionale del 25 novembre

ROMA - I centri antiviolenza della rete D.I.Re, nel corso del 2020, hanno accolto complessivamente 20.015 donne con un lieve decremento del 2% (-417 contatti) rispetto al 2019, quando erano state complessivamente 20.432. Di queste 13.390 sono state donne accolte per la prima volta, contro le 14.431 del 2019. È il primo dato che emerge dal report annuale realizzato da D.I.Re, curato da Sigrid Pisanu e Paola Sdao, e presentato questa mattina nel corso di una conferenza stampa dedicata alle iniziative della rete dei centri antiviolenza in occasione del prossimo 25 novembre, Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.

"Questi scostamenti, mai verificatisi prima- ha spiegato Paola Sdao- vanno letti nel contesto della pandemia Covid-19 e dei conseguenti lockdown che hanno caratterizzato l'anno di riferimento della rilevazione e hanno costretto le donne che subiscono violenza alla coabitazione h24 con l'uomo violento, causando aumento della violenza domestica, maggiore stress e difficoltà a chiedere aiuto. Analizzando i mesi in cui ci sono state le maggiori restrizioni, marzo-aprile-novembre 2020- ha proseguito l'esperta- a fronte di un drammatico aumento di violenza tra le mura domestiche, con un raddoppio di donne che hanno chiesto aiuto, abbiamo registrato un calo significativo per i nuovi contatti. Una inversione di tendenza che trova spiegazione nelle modalità che nei periodi di lockdown sono state attivate dai nostri centri anti violenza per aiutare le donne: modalità a distanza che hanno permesso a chi aveva già un contatto con i nostri centri di chiedere più facilmente aiuto, mentre sono risultate più difficili da utilizzare per chi vi si avvicinava per la prima volta".

Osservando il profilo delle donne vittime di violenza, le loro caratteristiche sono consolidate negli anni: nella stragrande maggioranza dei casi sono donne italiane (solo il 26% straniere), oltre la metà (54,7%) ha un'età compresa tra i 30 e i 49 anni, una donna su tre non percepisce alcuna forma di reddito (32,9%) e meno del 40% può contare su un reddito sicuro. Da segnalare che soltanto il 27% delle donne accolte decide di avviare un percorso giudiziario.

L'autore della violenza esercitata sulle donne che si rivolgono ai centri D.i.Re è prevalentemente italiano: soltanto il 23,6% ha provenienza straniera. Anche questo dato è consolidato negli anni e, ha precisato Paola Sdao, "mette in discussione lo stereotipo diffuso che vede il fenomeno della violenza maschile contro le donne ridotto a retaggio di universi culturali situati nell'"altrove" dei paesi extraeuropei". L'età è compresa prevalentemente (oltre il 44,4%) nella fascia tra 30 e 59 anni e nel 47,6% dei casi ha un lavoro stabile.

La più frequente forma di violenza subita dalle donne che si rivolgono ai centri della rete D.I.Re è quella psicologica (77,3%), seguita da quella fisica (60% circa dei casi). La violenza economica viene esercitata su un numero di donne abbastanza elevato (33,4%), mentre la violenza sessuale e lo stalking riguardano percentuali più basse (15,3% e 14,9%, rispettivamente). Guardando al tipo di relazione che intercorre tra la donna e il maltrattante, dal report emerge che quest'ultimo è quasi sempre il partner (60,2% dei casi) oppure l'ex partner (22,1%). Questo significa che nel 72,3% dei casi la violenza viene esercitata da un uomo in relazione con la donna. Se si aggiunge la percentuale dei casi in cui l'autore è un familiare si arriva alla quasi totalità (82,3%). "Molto raramente- aggiunge la curatrice del rapporto- è un conoscente, un collega o un amico e quasi mai un estraneo. Si tratta, quindi, di violenze agite prevalentemente da persone in forte relazione con la donna, quindi dirette ad esercitare e a mantenere una relazione improntata al controllo e alla sopraffazione sulla partner".

Complessivamente sono 109 i centri antiviolenza gestiti da 82 associazioni aderenti alla rete D.I.Re, oltre la metà di essi, il 60%, può contare su almeno una struttura di ospitalità (case rifugio, case di semi-autonomia). Il 90% dei centri, oltre a fare accoglienza e offrire la possibilità di consulenza legale garantite nel 100% dei casi, offre consulenza psicologica e percorsi di orientamento al lavoro. In ogni caso, ben oltre la metà di essi sostengono le donne con consulenze genitoriali (67%) e gruppi di auto-aiuto (56%). Inoltre, il 55% dei centri offre consulenza alle donne immigrate. Il 96% dei centri, infine, aderisce a una rete territoriale prevalentemente a livello provinciale (38% dei casi).

Sul fronte dei finanziamenti, il 72% dei centri della rete ha la possibilità di beneficiare di finanziamenti pubblici di fonte regionale, il 60% è sostenuto dai Comuni e il 36% circa può contare su finanziamenti provenienti dal dipartimento per le Pari opportunità (Dpo). Gli importi variano da circa 47.000 euro per i finanziamenti provenienti dai comuni e dalle regioni, a 17.000 euro circa per quelli provenienti dal Dpo. I finanziamenti privati costituiscono una fonte di sostegno per quasi il 75% del totale dei centri e variano da quasi 14.300 euro a 1.500 euro circa all'anno.

All'interno dei centri, ad assistere le donne ci sono oltre 3.000 attiviste, meno di un terzo delle quali retribuite. "Il nostro- ha tenuto a precisare Antonella Veltri, presidente di D.I.Re- è attivismo mosso da senso civico, non è volontariato. Quello che facciamo è sicuramente su base volontaria, ma è mosso da un alto senso di appartenenza alle regole civili e del rispetto".

(DIRE)

© Riproduzione riservata



## **UISP: riprendono le attività del progetto "Sport oltre le Mura"**

Dalla metà di ottobre, sono ripartite in accordo con la direzione della Casa Circondariale di Cremona, le attività sportive al suo interno, dopo il prolungato periodo di fermo iniziato verso la fine di febbraio 2020.

Sono ripartite le attività di calcio a 5, tutti i giorni negli spazi all'aperto, di scacchi nella biblioteca, due volte la settimana, e con la novità del corso di HIP HOP presso la palestra della casa circondariale, una volta la settimana con due corsi. Dalla metà di novembre, inizierà il torneo di calcio a 5 interno tra le 10 sezioni dei detenuti, che terminerà con una finale che vedrà vincitrice una delle sezioni.

Lo stesso avverrà dopo una fase di formazione al gioco degli scacchi con un torneo fra tutti i partecipanti al corso che sono circa

una trentina. L'attività di Hip Hop, dopo un periodo di apprendimento delle tecniche del ballo, si concentrerà su una strutturazione della preparazione di uno spettacolo per i detenuti stessi, presso il teatro della casa circondariale.

Si ringrazia la Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona per il contributo concesso al progetto "Sport oltre le Mura" di UISP Comitato Territoriale di Cremona, all'attività promossa all'interno della casa circondariale, in riferimento ai materiali di consumo e alle collaborazioni degli istruttori della UISP che si ringrazia per la disponibilità.

**#gonews.it**<sup>®</sup>

## **Tornano i centri sportivi invernali Uisp al PalAramini di Empoli**

Tornano i centri sportivi invernali Uisp al PalAramini di Empoli, il miglior modo per trascorrere i giorni di vacanza attraverso sport, socializzazione e divertimento. I centri prevedono un'attività multidisciplinare che spazia nella conoscenza e nella pratica di diversi sport e laboratori a tema. Sono rivolti a bambini di età compresa tra 5 e 11 anni e quest'anno si terranno in due tranches: da lunedì 27 dicembre a venerdì 31 dicembre compresi e da lunedì 3 gennaio a mercoledì 5 gennaio compresi. L'orario è sempre dalle 8 alle 13.

Le iscrizioni sono già aperte. «Dopo la positiva esperienza dei centri estivi - spiega Arianna Poggi, presidente Uisp Empoli Valdelsa - abbiamo pensato di rilanciare l'offerta anche per il periodo invernale, dopo lo stop dello scorso anno. Si tratta di una occasione per le famiglie di avere un aiuto nell'organizzazione del tempo. Ma anche e soprattutto un'opportunità per i ragazzi di stare insieme, sviluppare socialità e fare sport, imparando le regole dei giochi e divertendosi». Quello proposto sarà un ricco programma di attività ludico-sportive che faranno trascorrere ai partecipanti momenti di crescita e socializzazione attraverso la guida di operatori esperti e qualificati.

I bambini verranno coinvolti in diversi sport, in modo da sviluppare e migliorare la conoscenza di sé e degli altri. Il costo è diversificato a seconda del periodo scelto. La frequenza al centro sportivo tra il 27 e il 31 dicembre costa 65 euro, mentre tra il 3 e il 5 gennaio costa 40 euro. Per poter partecipare è necessario il certificato medico di idoneità sportiva non agonistica. Per informazioni e iscrizioni ci si può rivolgere ai nostri uffici in via XI Febbraio 28/A a Empoli, telefonare allo 0571/711533 o scrivere a [empolivaldelsa@uisp.it](mailto:empolivaldelsa@uisp.it). Fonte: Uisp Empoli Valdelsa

Copyright © gonews.it

**SARDEGNA**  
**IERI - OGGI - DOMANI**  
SARDIGNA AISEU - OI - CRAS

# A Valledoria la nuova tappa di Autunno in Romangia e in Anglona

Appuntamento il 20 e 21 novembre con la manifestazione promossa dalle ACLI, con il patrocinio del comune e della Pro Loco ed il sostegno della Camera di Commercio e del programma Salute e Trigu.

Fa tappa a Valledoria il 20 e il 21 novembre Autunno in Romangia ed in Anglona, la manifestazione promossa dalle ACLI e dalla Camera di Commercio di Sassari con il programma Salute e Trigu. Un'iniziativa pensata per promuovere le tradizioni culturali e religiose autunnali del territorio e allungare la stagione turistica

La tappa di Valledoria coincide con la tradizionale festa di Cristo Re, il patrono del paese ed è promossa oltre che dalle ACLI provinciali di Sassari, dalla Parrocchia di Valledoria e dalla Pro Loco, con il patrocinio dell'amministrazione comunale.

Ricco il programma delle giornate, partendo dal sabato con la Santa Messa celebrata alle 18.00, animata dal Coro Polifonico Lorenzo Perosi di Olbia, diretto dalla Maestra Maria Grazia Garau. Al termine la cena nei punti affiliati.

Si prosegue il giorno successivo, il 21 novembre dalle ore 8,30, nella Parrocchia del Rosario con la celebrazione della Santa Messa. A seguire processione nelle vie del Paese con la storica statua del Patrono accompagnata dalla Banda Musicale Michele Columbano di Calangianus. La celebrazione sarà animata dal coro della Parrocchia.

Dalle ore 15 animazione per i più piccini nel piazzale della chiesa. Alle 17,00 Adorazione Eucaristica e, a seguire, i vesperi e la Santa Messa. Si potranno degustare a cena e a pranzo le primizie locali nei punti affiliati.

Autunno in Romangia e in Anglona a Valledoria è l'occasione per i turisti provenienti da tutta l'isola e non solo, per conoscere meglio la splendida cittadina sul mare. Di particolare interesse le bellezze naturali, la spiaggia della Ciaccia, il Porticciolo, la spiaggia di San Pietro a Mare poi le bellissime chiese di Valledoria: la Chiesa della Nostra Signora di Fatima e la chiesa di San Pietro a Mare.

Le iniziative ospitate a Valledoria non si esauriscono il 20 e 21 novembre ma avranno una interessante coda l'11 e il 12 dicembre prossimi con l'inaugurazione dello spazio mercatino e la presenza della Banda Musicale del conservatorio di Sassari Luigi Canepa.

L'allestimento del Mercatino sarà ospitato nei giardini pubblici con prodotti di artigianato locale, food e beverage del territorio e musica con dj set fino a notte.

Il giorno successivo è in programma l'apertura dello spazio mercatino, a seguire giochi per i bambini coordinato dalla UISP Sardegna.

Pranzo a base di specialità di mare e pomeriggio concerto di musica Pop.



## Nel weekend torna il Trail del Cinghiale. Le gare e le distanze (anche da 103 Km)

# Tutte le informazioni. Nello splendido scenario di Palazzuolo

**I**mmediata vigilia ed ultime situazioni da sistemare per la Leopodistica Asd Faenza in vista del Fun Friday, che lancerà il weekend targato "Trail del Cinghiale". Intanto i 1.100 pettorali delle 4 prove agonistiche in programma sono già stati assegnati, e quindi il primo record numerico è stato archiviato, anche meglio dell'era pre Covid. Così la Comunità di Palazzuolo sul Senio, istituzioni e volontari, si appresta a vivere un Capodanno anticipato, e sta cercando di mettere a loro agio tutti gli atleti e gli accompagnatori (almeno altrettanti) che per 3 giorni riempiranno tutte le strutture ricettive e ristoratrici ed animeranno le vie del paese immerso nella Romagna Toscana. Spulciando l'elenco degli iscritti tra coloro che partiranno venerdì 19 alle 22 per mettersi in gioco sui km 103 (D+ 5.700 metri, 5 punti Itra) si può ipotizzare una sfida per il successo tra Federico Delle Monache, Stefano Maran, Mattia Novaro e tra le donne Alessandra Boifava, Chiara Boggio e la campionessa in carica Alessandra Olivi.

Di livello eccelso anche il parterre della tradizionale km 63 (D+ 3.500 metri, 3 punti Itra), che vedrà principali contenders dell'oro maschile, tra coloro che scatteranno alle 6 di sabato, Emanuele Ludovisi, Roberto Gheduzzi, Daniel Degasperi, mentre quello "in rosa" non dovrebbe scappare ad una tra Julia Kessler, Lisa Borzani e Marta Cunico.

Alle 8 poi partirà anche il gruppo della km 30 (D+ 1.600 metri, 2 punti Itra), dove spiccano i nomi di Giovanni Ruocco, Davide Pantieri, Alberto Colombo e Mattia Barlocco; ed infine alle 10 la prova "short" di km 15 (D+ 760 metri), che potrebbe avere come protagonisti Luca Farolfi, Maicol Timoncini e Sofia Toniolo.

L'organizzazione maniacale, supportata da Senio Bike Asd e dalle altre Società Sportive locali, con circa 200 volontari sul percorso "a petali", ha messo al centro di tutto la sicurezza, visto che le piogge di questi giorni hanno allentato i sentieri di gara. Per questo motivo ringrazia calorosamente le squadre di Soccorso Alpino che fanno base a Monte Falco e Monte Falterona, quindi un'ulteriore sinergia tra Emilia Romagna e Toscana, lo staff della Misericordia per il Servizio medico e la Protezione Civile.

Non scontato, per un territorio montano, la copertura via radio che sarà coordinato direttamente dal Comune di Palazzuolo sul Senio e la collaborazione totale dei proprietari dei terreni che saranno attraversati. Sempre in quest'ottica, ma anche per poter seguire le 2 prove più lunghe da casa, per il 2021 è stato istituito un servizio tracker a questo link, [https://livegps.setetrack.it/Home/IndexMapset?mapset=traildelcinghiale\\_2021#](https://livegps.setetrack.it/Home/IndexMapset?mapset=traildelcinghiale_2021#), che darà modo di conoscere l'andamento della competizione in real time, ed il cronometraggio sarà curato da Detecht.

Infine tanto spazio alle coreografie, con la musica e gli effetti speciali di Dj Francisco, 3 troupe televisive, ed il gruppo di fotografi di Photò Ravenna.

A tutti i finisher sarà consegnata la T-Shirt Ufficiale Hoka One One Black, che verrà inserita nel pacco gara, insieme alla Borsa Tecnica, per la km 103; Guanti Tecnici by Biotex, per la km 63, e Calzini Tecnici by Biotex, per la km 30. La gara fa parte del Gp Iuta di Ultra Trail e nel 2022 ospiterà il Trofeo delle Regioni, ed è inserita nel calendario Trail Uisp Emilia Romagna.

Per le ultime informazioni invitiamo a consultare il sito [www.traildelcinghialerace.com](http://www.traildelcinghialerace.com). Si ringraziano tutti gli Sponsor che hanno deciso di affiancare questa avventura in particolare Outdoor&Trekking Store di Ravenna e Faenza, Hoka One One, Garmin, Injinji, Biotex ed Alce Nero